

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La sottoscrizione per "l'Unità", ha superato a Roma i 3 milioni!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 240

DOMENICA 13 OTTOBRE 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Chi sono i "sovversivi"?

In uno Stato democratico saldamente fondato e ben ordinato, categorie di cittadini considerati pregiudizialmente come sovversivi, cioè pericolosi allo Stato stesso e quindi da sorvegliare e tenere di continuo sotto la minaccia di un'azione repressiva, non ce ne dovrebbe essere. Ci dovrebbe essere unicamente in riferimento alle cure della magistratura istruttoria e quindi giudicante, dei cittadini che hanno in un modo o nell'altro violato la legge, e quindi devono essere puniti.

Di dare gli esempi, e ne diamo molti, e molto significativi e che stupiranno. Stupiranno soprattutto la dimostrazione che, fornimento nel modo più ampio, «sovversivo» è passato tra certi fatti di sangue dell'Emilia e questa legione di determinati funzionari e corpi dello Stato. Ci accontentiamo, per ora, d'aver posto il problema nel modo più generale. Se è vero che siamo in Repubblica e in democrazia, e se è anche vero che democrazia e Repubblica, non essendo ancora a fondo consolidate ed essendo minacciate da molti nemici hanno bisogno di essere difese con una speciale vigilanza e con attività anche di repressione, altrettanto e anche più vero è che questa vigilanza e questa attività devono essere rivolte in quella direzione in cui veramente i nemici della democrazia e della Repubblica possono essere scoperti per realizzare i loro scopi.

PALMIRO TOGLIATTI

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA DIFESA DELLA REPUBBLICA

Destituzione del prefetto e del questore di Palermo

Le gravi responsabilità dei due funzionari nelle manifestazioni antirepubblicane organizzate da qualunquisti e monarchici in occasione della visita del Capo dello Stato alla città siciliana

L'inno di Mameli inno della Repubblica

Il Consiglio dei Ministri riunito ieri mattina al Viminale, ha esaminato i problemi siciliani, in relazione alla nomina del nuovo Alto Commissario e alla necessaria difesa nell'isola delle istituzioni repubblicane.

I fatti di Palermo

In tale data infatti il capo dello Stato, che era in visita a Palermo per inaugurare la Fiera Mediterranea e per presenziare ad una seduta del Congresso dei giornalisti, fu oggetto di provocatorie manifestazioni di ostilità, organizzate da elementi antirepubblicani.

L'ESTREMO SALUTO ALLE VITTIME DELLA PROVOCAZIONE DEL VIMINALE Il grande cuore di Roma intorno alle bare dei lavoratori caduti

Marea di popolo e bandiere abbrunate alle solenni esequie

Ieri alle 15.30, davanti all'obitorio, una gran folla aspettava in silenzio. Rappresentanti di tutti i lavoratori romani erano spontaneamente convenuti per rendere l'ultimo omaggio alle vittime dei lutti fatti di mercoledì scorso, vittime della provocazione fascista imbastita sul minaccioso spettro della fame, che la manovra degli speculatori romani aveva fatto balenare chiaramente davanti a loro.

Torre Annunziata ringrazia "l'Unità"

Il Commissariato Prefettizio di Torre Annunziata ha inviato all'Amministrazione de "l'Unità" la seguente lettera: «A nome dei colpiti dall'immancabile disastro che fu il nostro sciopero di obolazioni e che ha avuto un notevole successo per la cospicua somma di L. 206.062 lire.

Ventimila persone seguono le bare

Dietro la banda dei tranvieri e poi, in doppia fila, le rappresentanze ufficiali: il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Restagno, la C.G.I.L., la Camera del Lavoro, tutti i sindacati di categoria, i partiti democratici.

Presto tutta la strada davanti all'obitorio si riempie di popolo. Alle 16.45 un mormorio si levava. Stanno uscendo dal cancello, portate a spalla dai loro compagni di lavoro, le salme dei tre operai caduti: Grossetti, Scurti e Costantini.

L'ultimo abbraccio del popolo

Da una finestra una donna in lagrime si fa il segno della croce ed un uomo saluta, col pugno chiuso. Il corteo s'ingrossa sempre più e si riversa finalmente nel grande piazzale del Verano.



GLI STATI UNITI ALL'ITALIA

50 milioni di dollari per le spese di occupazione

Ne rimangono però da pagare ancora 1150 E l'Inghilterra non ha ancora cominciato

Gli Stati Uniti hanno deciso di versare al Governo italiano cinquanta milioni di dollari in titolo di acconto per rimborso delle somme in lire fornite dal Governo italiano all'esercito degli Stati Uniti per l'acquisto di rifornimenti in Italia.

Il soldo dalle truppe americane convessa a suo tempo. Ricordiamo a questo proposito che le spese di occupazione sostenute dall'Italia fino al mese di giugno ammontavano, come rivelò un suo tempo "l'Unità", a 1200 miliardi di lire circa.

Precisazioni sull'accordo tra C.G.I.L. e Confindustria

Trattative in corso per i minatori. La C.G.I.L. e la Confindustria, in relazione alle note comparse nella stampa sul nuovo accordo di massima raggiunto venerdì, avvertono che le due delegazioni s'incontreranno lunedì 14 per la redazione del testo definitivo di tale accordo.

LA NUOVA COSTITUZIONE DELLA IV REPUBBLICA

Il popolo francese sceglierà oggi tra la democrazia e il "potere personale"

La reazione, che ha puntato tutte le sue carte sul regime provvisorio, e De Gaulle voteranno contro la Costituzione: il popolo, sotto la guida dei partiti democratici, voterà per la Costituzione

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 12. — Domani il popolo francese è chiamato a pronunciarsi sul testo costituzionale elaborato dai tre grandi partiti di massa: il Partito comunista, l'MRP e il Partito socialista. Si può essere certi che la grande maggioranza del popolo francese voterà il suo «sì» alla nuova costituzione tranne così il regime repubblicano dal provvisorio e ponendo le basi di un periodo di stabilità politica.

Compromessi e concessioni. In verità vi sono delle differenze sensibili fra la costituzione che la Francia vota oggi e quella respinta dal referendum del 5 maggio. Il nuovo testo costituisce indiscutibilmente un regresso rispetto a quello precedente, respinto sia pur a doppio maggioranza. Ma la maggioranza è sempre la maggioranza, e ogni repubblicano conseguente deve sempre sottomettersi alla sua volontà.

contro la costituzione, i suoi appelli alle azioni di resistenza, e seconda volta la costituzione e prolungare ancora il regime provvisorio tanto favorevole ai colpi di mano ed a una politica di guerra contraria ai veri interessi del popolo francese non tendono forse a conferire al referendum odierno un significato plebiscitario? Respungendo la costituzione, oggi si vota per il regime bonapartista, per il «governo forte», vale a dire antidemocratico, e per il «blocco occidentale», vale a dire per una politica di guerra.

Crisi in Portogallo

LONDRA, 12. — La situazione portoghese, dopo il tentativo di insurrezione militare effettuato due giorni fa da una piccola guarnigione di Coimbra, sembra essersi normalizzata. Tuttavia la Reuters segnala alcune notizie secondo le quali altre guarnigioni sarebbero ancora in rivolta e ad Oporto si sarebbero verificati degli scontri armati.

Per quanto riguarda la natura del movimento insurrezionale, gli elementi che sono stati portati a conoscenza dell'opinione pubblica non sono sufficienti per individuare la reale consistenza politica del movimento stesso. Una informazione diramata dall'U.P. annuncia che uno dei capi del movimento sarebbe un certo tenente Chaves, che appartiene al partito democratico, che è all'opposizione. Ma che secondo altre informazioni provenienti da fonti diverse il movimento in questione potrebbe essere la prova di una profonda crisi esistente in Portogallo, il cui popolo è oppresso dalla dittatura fascista confederale di Salazar.

Il tripartismo e l'opposizione. «L'Unità» in compenso sono però in grado di riferire che il referendum si svolgerà in una forma che è stata già pubblicamente ritenuta una specie di plebiscito, lo strumento demagogico prediletto dai dittatori. Gli interventi a ripetizione di De Gaulle



Il dittatore fascista Salazar e il suo gabinetto di lavoro

«L'Unità» in compenso sono però in grado di riferire che il referendum si svolgerà in una forma che è stata già pubblicamente ritenuta una specie di plebiscito, lo strumento demagogico prediletto dai dittatori. Gli interventi a ripetizione di De Gaulle

LUIGI CAVALLO